

*La mole dei controlli sta mettendo a dura prova i Caf e gli studi professionali*

# Redditi 2022, stress da verifica

## Richieste documentali sugli oneri detraibili e deducibili

DI GIULIANO MANDOLESI

**S**otto controllo le dichiarazioni dei redditi per l'anno d'imposta 2022: l'agenzia delle entrate sta massivamente inviando le richieste documentali sugli oneri detraibili e deducibili inseriti nei modelli redditi e 730.

Secondo quanto risulta a ItaliaOggi, la numerosità di questi controlli formali sull'anno 2022 sta mettendo a dura prova la stessa amministrazione finanziaria con i funzionari dell'agenzia delle entrate chiamati a gestire un rilevante numero pro capite di comunicazioni la cui "lavorazione" deve necessariamente concludersi (in alcuni casi) entro l'anno corrente.

Sotto pressione però sono anche i caf e gli studi professionali che, lato contribuente, si devono sia occupare della fase di reperimento ed invio della documentazione (le spese detraibili e deducibili richieste per il controllo) sia di quella

successiva, ovvero il "dialogo" che si instaura con l'agenzia delle entrate in caso di eventuali rettifiche riportate negli esiti dei controlli.

Guardando sempre ai professionisti ed ai caf, la mole di controlli trasmessi in questi giorni cade inoltre in un periodo fiscale complicato dal-

la gestione e predisposizione dei secondi acconti delle imposte, che devono essere versati entro il prossimo 1° dicembre e dai calcoli del saldo imu del 16 dicembre (oltre a tutte le altre scadenze ordinarie).

**Controlli formali in aumento dal 2024.**

Va preliminarmente ricordato che l'agenzia delle entrate con i controlli formali disciplinati dall'articolo 36-ter del dpr 600/1973, attraverso richieste documentali sottoposte ai contribuenti, verifica che i dati esposti in dichiarazione siano conformi alla documentazione conservata da questi ultimi e ai dati rilevabili nelle dichiarazioni presentate da altri soggetti o a quelli forniti da enti esterni (per esempio, enti previdenziali e assistenziali).

Se la documentazione prodotta non risulta idonea a comprovare la correttezza dei dati dichiarati, o nelle ipotesi di mancata risposta al predetto

invito, il contribuente riceve una comunicazione degli esiti del controllo formale contenente la richiesta delle somme dovute.

Questa tipologia di controlli nel passato in lento abbandono da parte dell'agenzia delle entrate, negli ultimi anni sta invece tornato di moda.

Come si evince dai

dati pubblicati dalla Corte dei Conti nella relazione sul rendiconto generale dello Stato 2024, documento pubblicato lo scorso 26 giugno, i controlli formali prodotti e relativi al periodo d'imposta 2018 sono stati 351.143, a fronte di 371.838 comunicazioni inviate ai contribuenti per il periodo di imposta 2019 e, di 399.084 invece per il periodo di imposta 2020.

Inoltre, una volta effettuati i controlli, i dati rivelano anche la loro efficacia con pochissime rettifiche in autotutela ottenute da parte dei contribuenti.

Nel rapporto di verifica dei risultati della gestione 2024 dell'agenzia delle entrate e dell'agenzia delle entrate riscossione, nel capitolo dedicato agli effetti prodotti dalla presentazione di istanze di autotutela da parte dei contribuenti nelle annualità 2021, è possibile notare che la percentuale degli esiti dei controlli formali annullati in autotutela dagli uffici è in diminuzione passando dal 2,84% per quelli relativi all'anno 2020 al 2,43% per quelli invece relativi al periodo d'imposta 2021.

La Corte dei Conti nel rendiconto segnala però anche un problema relativo agli esiti dei controlli ovvero che molti di questi non vengono poi pagati dai contribuenti e passano nelle mani del riscossore incrementando il volume del magazzino delle cartelle esattoriali.

—● Riproduzione riservata —



La lavorazione deve chiudersi entro l'anno corrente

